

ANDREA ORLANDO "Lega e Meloni non hanno sciolto contraddizioni sull'Europa e sul virus Il Fisco? Sarebbe sbagliato immaginare condoni generalizzati che aiutino chi non ha bisogno"

“Sì al dialogo con il Cavaliere impossibile con i sovranisti”

L'INTERVISTA

FABIO MARTINI
ROMA

Andrea Orlando, il “numero due” del Pd che sta partecipando alle riunioni riservate chiamate a rilanciare l'azione politica e programmatica del governo, lancia tre significativi messaggi a maggioranza e opposizioni. Sulle regole per la distribuzione del vaccino anti-Covid, indicate dal commissario Arcuri anziché dalla parte politica: «Nessuna ombra di una discrezionalità su una questione che ha a che fare con la vita e con la morte delle persone. La definizione di queste regole non deve essere sbrigata in modo burocratico». Sul dialogo con le opposizioni: «Se Forza Italia cerca un compromesso col resto del centrodestra, questo è legittimo ma non sono state sciolte due contraddizioni, sull'Europa e sul virus, che rendono impossibile la collaborazione con Lega e Fratelli d'Italia». Sui “congelamenti” fiscali per il lavoro autonomo: «Sarebbe sbagliato immaginare condoni generalizzati che aiutino chi non ha bisogno».

Il Pd ha fatto una proposta significativa di dialogo, Berlusconi ha aperto, il centrodestra si è diviso e ricompo-

sto e ora la palla torna a voi. Prima che una trattativa alta diventi tatticismo, come controreplicate?

«Persiste in quello schieramento una posizione radicalmente anti-europea ed è difficile la gestione di risorse europee con chi cerca in tutti i modi di dimostrare il fallimento dell'Europa. Questa sarebbe già un'impresa quasi impossibile ma c'è un ostacolo, ancora più grande: pezzi della destra continuano ad esprimere sul Covid un semi-negazionismo con toni diversi da quelli di Berlusconi. In Parlamento l'onorevole Borghi della Lega ha sostenuto un'interpretazione molto originale della Costituzione: poiché il diritto al lavoro viene citato nell'articolo 1 prevale sul diritto alla salute, che viene molti articoli dopo. Su questo è molto difficile trovare mediazioni. Se sostieni che tutta questa vicenda è una montatura o poco ci manca, a quel punto il confronto non cade sul metodo o sulle distanze ideologiche ma sull'impossibilità quasi metafisica di trovare un punto di equilibrio».

Forza Italia ha posto la questione del sostegno a tutta la filiera del lavoro autonomo, professionisti, partite Iva e Gualtieri ha fatto una

significativa apertura in questo senso: con quali limiti?

«È del tutto evidente che ci so-

no alcune categorie meno colpite ma non parlerei dei garantiti e dei non garantiti nell'accezione tradizionale. Il confine si è in parte spostato. Sono stati colpiti settori legati alla socialità e ai servizi, meno alcuni legati alla produzione e all'export. Il confine lo ha tracciato il virus più che la politica. Con le risorse disponibili si è provato a dare a tutti. Ora si tratta di aiutare alcuni settori a ricostruirsi dopo la pandemia. Il commercio non tornerà più quello di prima: ci sono tanti anziani che hanno imparato ad utilizzare l'e-commerce e difficilmente torneranno indietro. Non bastano i sussidi, bisogna fare delle politiche industriali. Che intervengano sulle posizioni dominanti, di monopolio che si sono create sulle piattaforme del commercio alterando la concorrenza. Serve una fiscalità che colpisca questi fenomeni e utilizzi queste risorse per politiche che aiutino la trasformazione non solo remunerazione o ristoro. Per esempio aiutare le piccole aziende che vogliono usare la rete. Garantire che l'accesso alla rete sia universale. Politiche che redistribuiscano in modo originale rispetto al passato».

State studiando bonus a favore dei cassintegrati, magari attenuando alcune misure di congelamento fiscali per le categorie difese dal centrodestra?

«Invece che immaginare condoni generalizzati, che rischiano di aiutare chi non ha bisogno e io credo che sarebbe preferibile

immaginare politiche selettive che aiutino chi è stato maggiormente colpito e dall'altro chi ha intenzione di innovare e investire sul futuro. In più dobbiamo usare questo passaggio per arrivare ad una risposta universalistica degli ammortizzatori sociali, se vogliamo superare questa divisione tra “garantiti” e chi garantito non è».

Il presidente della Commissione Antimafia, il cinquestelle Morra, ha fatto affermazioni bollate come disumane e inopportune da tutti ma poi la Rai ha impedito che intervenisse in una trasmissione: un precedente pericoloso?

«Morra ha fatto affermazioni assolutamente sbagliate, ma escluderlo da una trasmissione è stata una decisione grave: non può essere l'amministratore delegato della Rai a decidere l'esclusione di un parlamentare sulla base delle sue opinioni».

Sulla politica dei vaccini la linea la stando chi sarà incaricato di distribuirli: è logico?

«Poiché si tratta di un passaggio che ha forti implicazioni economiche, sociali ed etiche, è molto importante, col tutto il rispetto per chi oggi è stata incaricato di gestire questo problema, che questo avvenga con regole chiare, trasparenti, condivise. E soprattutto esplicitate in modo chiaro davanti all'opinione pubblica. Tutti devono sapere perché si parte con una determinata categoria e si prosegue con un'altra, perché si privilegia una determinata zona rispetto ad un'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Orlando durante un dibattito alla festa nazionale del Partito Democratico a Modena

ANSA

ANDREA ORLANDO
VICESEGRETARIO
PARTITO DEMOCRATICO



Il vaccino? Non si determini l'ombra di una discrezionalità è una questione che ha a che fare con la vita

Con le risorse disponibili si è provato a dare a tutti. Ora aiutiamo alcuni settori a ricostruirsi

Morra ha fatto affermazioni sbagliate, ma escluderlo è stata una decisione grave

